Anno VI — Mercordì 16 Agosto 1871 — N. 194

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Alle R. Preture della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera alle Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni di atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitori, perchè possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte esperimentata la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'Amministrazione del GIORNALE DI UDINE

UDINE 15 AGOSTO

Un dispaccio ci ha riferito che i vari partiti dell'Assemblea di Versaglia vogliono porsi d'accordo sulla questione della proroga dei poteri di Thiers. Questa notizia può riguardare tutti i partiti, eccettuata peraltro la destra che farà a quel progetto un'opposizione vivissima. Gli altri partiti faranno del loro meglio affinchè la proposta venga adottata; essi hanno compreso che se la durata di tre anni, fissata ai poteri di Thiers, deve essere accolta favorevolmente dal paese, come un pegno d'ordine e di sicurezza, ciò non si potrebbe dire dell'idea di aprire all'Assemblea attuale una carriera di uguale durata; si comprese egualmente che il paese, già stanco, non poteva essere chiamato immediatamente alle nuove elezioni. «Qual'è dunque il partito più saggio? si domanda in proposito il *Siècle*. Quello di prendere le precauzioni contro le eventualità di uno stato provvisorio ed incerto, facendo scomparire le persistenti inquietudini e riordinando colle leggi necessarie il paese. Si può dunque senza spirito partigiano riconoscere all'Assemblea attuale il diritto di votare una legge elettorale, di discutere le leggi di finanza e di dare alla Francia una nuova legge militare. Compiuta quest'opera, l'Assemblea attuale sarà moralmente obbligata a ritirarsi e cedere il posto ad una assemblea costituente.»

La Commissione incaricata di esaminare gli atti del Governo della difesa nazionale a Parigi ed a Bordeaux e di rilevare le cause della rivoluzione del 18 di marzo, ha terminato l'audizione dei testimonii, e quindi presenterà presto la sua relazione. Ma non è questa la sola Commissione che lavori in Francia attualmente. Moltissime altre discutono i vari progetti di legge relativi al riordinamento militare, ai provvedimenti finanziari, al bilancio, alle imposte, ecc., senza però venire a qualche conclusione, perde dosi per contro in partico ari di niuna importanza, quali sarebbero, per esempio, di sapere cosa si deve fare delle carrozze e dei cavalli appartenenti all'ex-corte imperiale, a carico di quale ministero debbano essere le spese del personale addetto agli orti dei due Trianon e di Versailles, i di cui prodotti vengono giornalmente rimessi dal Capo del potere esecutivo, e chi dovrà sopportare le spese della villeggiatura nella quale il signor Thiers si calcola passare le prossime vacanze parlamentari. Argomenti, come si vede, d'una importanza grandissima e che rispondono proprio perfettamente ai consigli del *Siècle*!

Il movimento socialista in Germania va estendendosi. Ben lungi dall'esser giunto alla fine, come lo facevano credere corrispondenze e giornali, lo sciopero dei muratori a Berlino dura più ostinato che mai, ed anzi parte si estese e parte minaccia di estendersi ad altre numerose classi operaie. Il governo è attento; ma, finora, passivo osservatore di questi moti. Per verità una sua intromissione che andasse oltre all'impedire ogni violenza contro gli operai disposti a lavorare, non avrebbe fondamento in nessuna legge; ma è noto che in Prussia non si suole da chi comanda aver troppi scrupoli in fatto di legalità. Alcuni ascrivono pertanto l'inerzia del governo allo scopo d'intimidire il partito liberale collo spettro rosso, mentre altri la ascrive alla speranza di vedere gli operai medesimi, stretti dal bisogno, ritornare delusi e raumiliati al lavoro, alle stesse condizioni a cui prima ricusarono di sottomettersi.

L'incontro dei due imperatori d'Austria e di Germania si ripeterà in breve a Gastein, ove si troveranno anche Bismarck e Beust. Ora si sa che il primo abboccamento ha destato tale impressione in Ungheria da costringere il Governo a dare in proposito le più esplicite e formali assicurazioni. Tutte le autorità delle provincie ungheresi avrebbero ricevuto una circolare, con annesso un dispaccio di Andrassy, nella quale si sarebbe assicurato che l'abboccamento fra i due imperatori non fu che un semplice atto di cortesia, che l'imperatore Francesco Giuseppe non intende affatto avvicinarsi alla politica di Bismarck, e che in lui è più che mai fermo il proposito di appoggiarsi agli Ungheresi, di cui conosce la fedeltà ed il coraggio. Quali spiegazioni saranno date stavolta che si tratta di una intervista, alla quale assisteranno anche i primi ministri delle due monarchie?

Secondo una notizia della *N. Presse* di Vienna la Porta avrebbe fatto buon viso alle spiegazioni del principe Carlo di Rumenia sull'affare delle ferrovie di quel Principato. Ciò può ben derivare anche dal fatto che Bismarck aveva già dichiarato esplicitamente essere egli ben lontano dal voler scatenare la questione orientale in causa d'un affare di interessi più privati che pubblici. Il cancelliere germanico diceva inoltre di contentarsi della dichiarazione del Governo rumeno, di essere pronto ad indennizzare almeno in avvenire i possessori delle obbligazioni ferroviarie.

In Inghilterra continua tanto nei *meetings* che nella stampa l'opposizione al ministero. In quanto alle Camere è certo che l'opposizione in esse contro il medesimo si accrescerà, se si conferma ch'egli, considerando i rifugiati della Comune come semplici rifugiati politici, ricusa la loro estradizione.

ITALIA

Roma. Tutte le lettere che giungono al Vaticano degli uomini politici di Francia esprimono la sicurezza che il conte di Choiseul non tornerà più al suo posto, e che il signor Thiers si contenterà di far rappresentare il Governo francese presso il Re d'Italia da un semplice incaricato di affari. Intanto comincierebbero le trattative diplomatiche invocate dall'episcopato francese, le quali alla loro volta, secondo le speranze del partito legittimista in Francia e del contorno del santo padre, condurrebbero alla guerra nella ventura primavera. (*Naz.*)

Firenze. Non eravamo male informati quando uno dei decorsi giorni confermavamo la notizia che l'on. Gadda lasciava il portafoglio dei Lavori pubblici per la Prefettura di Roma, e aggiungevamo che questo mutamento non sarebbe stato reso pubblico se non quando si fosse certi d'avergli trovato un successore, che oggi si annunzia essere l'on. De Vincenzi. Crediamo poi che si stia pensando anche a fare una parte maggiore alle Provincie meridionali negli Uffici centrali, e si parla della possibilità che qualcuno di quelle Provincie possa fra non molto occupare qualche seggio di Segretario generale in qualche Ministero importante. (*Id.*)

— La divisione terza del Ministero dell'interno (Comuni e Provincie) avrebbe avuto l'ordine di apparecchiarsi per trovarsi in Roma il 1° ottobre; la quarta (Opere pie) dovrebbe esserci il 10; la quinta (Economato, ecc.) dovrebbe istallarvisi il 20. Quanto alla Direzione generale delle carceri, non è stata data per ora alcuna disposizione, e sembra che essa rimarrà qua forse tutto il verno. (*Id.*)

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: L'Assemblea di Versailles è la più imbarazzata di tutte le Assemblee che si sien mai viste. I partiti si riuniscono e si sciolgono nelle loro *coteries*, nei loro desideri, nelle loro opinioni precisamente come in un caleidoscopio si succedono i disegni ad ogni leggiera mossa dalla mano che lo tiene. Quando il sig. Thiers viene alla tribuna, una sua frase od una sua parola modifica i calcoli che si fanno sulla sua «prolungazione.» L'infelice sua campagna contro l'indennità ufficiale, quella confessione di non sapere cosa sia la solidarietà, hanno eccitato contr' esso i patrioti di tutte le tinte. Così un ex-ministro imperiale, il Buffet potè poi impadronirsi della bella parte, e pronunziare un discorso applaudito da tutta la Camera. Applausi ch'era facile a riscuotere, poichè come mai si può aprire una discussione sopra una questione di parole, quando questa può mettere in pericolo l'unità nazionale! Come mai un uomo come il Thiers, non vede che il contrastare in massima l'indennità ai dipartimenti invasi, è lo stesso come piantare per legge del paese *chacun pour soi*? La Francia intera farà la guerra, e alcuni dipartimenti soli ne sopporteranno le conseguenze! La nuova rivincita, a che tutti aspirano, e mettono a capo dei loro desiderii, diviene impossibile, e ormai la solidarietà dei figli d'un istesso paese non è più, ed il paese cade con essa.

È questo il ragionamento da cui i bonapartisti traggono partito, e che ripetono ovunque; e quantunque non se ne veda traccia chiara negli avvenimenti giornalieri, i partigiani di Napoleone III guadagnano terreno. A udirli anzi sembrano sicuri della vittoria e prossima. Essi assicurano che le campagne tutte ormai rimpiangono i tempi dell'Impero ed anelano ad una restaurazione imperiale. A Parigi essi hanno adottata la massima di far atto di presenza in tutte le solennità sacre e profane, cosichè un pò alla volta han ripreso la fisonomia di prima del 4 settembre.

I deputati moderati della sinistra sono malcontentissimi del sig. Thiers, ad onta delle concessioni che egli poi venne a fare alla tribuna. Essi dichiarano che nella questione della proroga dei poteri, lo sosterranno, ma per timore di peggio, e in mancanza di altro od altri da sostituire. Intanto il centro destro continua a discutere sulla gran questione, e messo da parte il progetto del ministro pare ora inclini ad accordare al Thiers una proroga di sei mesi dopo l'evacuazione completa della Francia. La quistione cangerebbe di terreno, e molto probabilmente egli resterebbe al potere per alcuni anni. Gli è provato ormai che i due ultimi miliardi saranno molto difficili e molto lunghi da pagare, e molti credono in Francia che i versamenti non possano esser fatti che colla punta delle bajonette.

Il Governi europei si occupano molto e forse troppo chiaramente dell'Internazionale. Una inchiesta generale si sta ora facendo in tutti i paesi. In Francia viene diramato ai sindaci una modula di domande chi essi devono riempiere e che formerà un quadro generale del paese. Fra le domande vi sono le seguenti: L'Internazionale o la Comune hanno esse tentato di crearsi delle intelligenze nella vostra Comune? Avete osservato la presenza d'agenti provocatori o d'emissarii? I giornali appartenenti alle opinioni estreme vi sono essi sparsi? Esercitano essi una influenza caratterizzata sulla popolazione? Quanti affiliati all'Internazionale credete voi che vi sieno nel Comune di...?

Germania. L'*Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente articolo:

«Un solo popolo possiede la ricchezza e la potenza delle forze morali, e l'immortale costanza nell'amore del vero, per compiere vittoriosamente la lotta sì grande ch'esso ha intrapreso. E questo il popolo tedesco. E la lotta intrapresa è quella della scienza e della libertà del pensiero contro la reazione. Chi dee guidare questa guerra, se non il popolo che da 70 anni riempie l'Europa coi lampi delle scientifiche sue manifestazioni? Ben sanno i gesuiti che la loro potenza ecclesiastica significa assai poco finchè la scienza germanica è in fiore.

Sul suolo tedesco la scienza protestante penetra in tutti i pori della chiesa cattolica. Mentre i gesuiti veggono lacerate le loro frodi cattoliche e dogmatiche dalla spada tedesca, essi ripetono imprecando: «Ogni male proviene alla Chiesa dalla Germania.»

Mentre l'urto di Königgrätz scosse l'Austria, anche Roma si sentì impaurita. La persona più favorevole a Roma in Francia, l'imperatrice Eugenia, si lasciò persuadere che le forze intellettuali del suo consorte andavano scemando, che sarebbe stato opportuno ch'essa afferrasse le redini, e che la conquista del Reno poteva solo salvare l'impero. Quale mortale spavento si provò quindi in Roma allorchè gli eserciti tedeschi fecero a brani la potenza militare di Francia! Ora di nuovo si macchinano piani e si attizza il fuoco per far scoppiare una guerra europea contro l'impero tedesco. Il fanatismo non ingannerà mai nulla; la sua credenza è più forte di ogni avvenimento mondiale che si svolga ai suoi occhi. Quanto più forte il colpo, che atterrò, tanto più accanito il ritentare d'un nuovo assalto.

Finchè i francesi a squarciagola gridano vendetta, vendetta, nulla vi è a temere; ma se in un severo silenzio si adopreranno a rifar le loro forze e cercheranno d'annodare alleanze, è certo che faranno ogni possibile per guadagnarsi degli alleati fra i socialisti e gli ultramontani nel cuore della Germania. Un foglio, che è organo degli ultramontani, osò testè dire pubblicamente: «quanto più energicamente lo Stato procede contro gl'infallibilisti, tanto maggiormente s'indebolisce la sua forza di resistenza contro la Francia.»

Ora pare che sulla Baviera si versi con viva forza l'attacco di Roma. Il sorgere concorde dei vescovi bavaresi è così inatteso, così provocante, così aggressivo, che non si può più dubitarne: essi ubbidiscono ad una molla secreta. Il partito nero in Baviera s'affida nelle sue speranze sulla casa reale, sulle vecchie tendenze del popolo bavarese, sull'abitudine del ministro bavarese di mutare di sovente le persone. Ma il punto principale è che in Baviera i reazionari hanno un valido alleato in un partito ammaestrato, disciplinato, che ebbe la sfrontatezza, il *19 luglio 1870*, di propugnare la neutralità armata della Baviera! — neutralità, che avrebbe du-

APPENDICE

COME VIEN VIENE

Appunti d'un critico ad imprestito

> Et erunt primi ultimi
> et ultimi primi

I.

Il mio incarico dipende dalla *storia dei salami*, raccontata da me a questi signori del *Giornale di Udine*.

Era una volta.... un peccatore, il quale si confessava al piovano malato di certi salami rubati, dicendo: Padre ho rubato un salame! — Male, figliuolo! — Anche i papi, padre, hanno rubato a tante città la loro libertà, per fare il patrimonio a San Pietro pescatore. — Zitto là. La libertà è un frutto proibito. — Padre ho rubato un altro salame! — Perchè non dire addirittura due salami? — Padre ho rubato un terzo salame! — Oh! fi[g]liuola: quanti ne hai rubati? — Adesso quattro, perchè li confesso a norma che vengono.

E così dicendo il mal pentito ghiottoncello cavava di sotto il letto il *quinto salame*. Il parroco disse: Rubali pure uno alla volta, che ti toccherà a fare la penitenza tutta in una volta!

Accade per lo appunto come degli autori del Temporale, a cui ci misero mano Pipino, Carlomagno, il Duca Valentino ed altri ladri siffatti.

Non sotto il letto, ma sopra lo scrittojo del *responsabile* io ho trovato molti libri ed opuscoli non letti, e ne ho presi su uno alla volta, per curiosità. Il *responsabile* allora m'impose di *renderne ragione* al pubblico, e di sgomberargliene lo scrittojo, assieme a molte carte e note. Accettai l'incarico, purchè sia *come vien viene*. Accadrà che forse i primi saranno ultimi, e gli ultimi primi. Ma ciò accade sovente nel mondo. Anche tra i tanti che *hanno fatto l'Italia* gli operai dell'ultima ora sono stati sovente i fortunati. Il peggio si è, che non di rado chi non lavorava e sviava gli operai, ci ha pigliato i meglio posti nella casa nuova. Quanti poi vorrebbero essere cavalieri, commendatori e senatori, e prefetti, che per mancanza di fede nella patria se la dicevano coi gendarmi austriaci per tener a dovere certi matti!

Primi od ultimi però, l'arrivare è già qualche cosa. Compiango quei poveri diavoli, che non ci arrivano mai, nemmeno al nastrino. È tutto dire! Io ad ogni modo parlerò dei libri e di qualcosa altro che troverò sullo scrittojo del responsabile, ed anche di quello che incontrerò per istrada.

A me piacciono le *cose impensate*; se troverò di che dire sulle cose e persone in cui m'imbatto per via, ne parlerò, *come vien viene*. Chiacchere per chiacchere; ne fate anche voi tante d'inutili, miei cari lettori, perchè non potrò farne anch'io le mie? Io almeno dirò la *verità*.

— Adagio: *quid est veritas?* — Dopo fatta l'interrogazione, Pilato non volle sentire la risposta.

— *Dirò quello che credo sia la verità*, e se avrò da dire una bugia, *avviserò*. — P. e. quando metterò fuori questi assiomi: Il Temporale è necessario alla religione; il Papa è prigioniero nel Vaticano; i Gesuiti sono Cristiani; Don Margotto crede in Dio...., ed altri siffatti *supposti e non concessi*... starnuterò. Intanto, se volete un saggio di ciò che è il *contrario della verità*, prendete ogni giorno la *Unità Cattolica*, e leggetela da capo a fondo *E qui comincian le ridenti note*.

II.

Da *Vittorio* capitarono alcuni *cenni biografici di Regina dal Cin* scritti da Benedetto Zenner.

Vittorio rappresenta una *vittoria* sopra lo *spirito di campanile*. E un composto ben fatto di due città che solevano mangiarsi l'una l'altra, cioè Ceneda e Serravalle. Presero quella brava gente sul serio la *pace d'Italia* nel 1866, e vollero far sparire le antiche gare municipali. Non sono colà come un certo consigliere Franceschi del Consiglio provinciale di Venezia (Lo conoscete voi? Chiedetene alla *Stampa* di Venezia, che ne fece un grande elogio, perchè nemico della ferrovia pontebbana; giacchè quella brava gente della Stampa ne sa di molto della Pontebba!); il quale consigliere si è immaginato che la ferrovia pontebbana sia una trovata di questi perfidi Udinesi per fare la guerra a Cividale ed a Giulio Cesare ed alle Alpi Giulie! Hanno creduto che l'abitare in un *altro riparto* non porti la conseguenza di doversi guardare in cagnesco. Figuratevi, se ci può essere questo disegno del Friuli Provincia con Udine alla testa di fare la guerra ai buoni Cividalesi, perchè la convinzione del sig. Edoardo Foramiti membro del Comitato Goriziano —

rato finchè Mac-Mahon fosse arrivato in Monaco, e per questo primo successo delle armi francesi avesse spinta anche l'Austria nel fuoco contro la Prussia. Questi vili desideri di siffatti politicanti, sono stati soffocati nella vergogna. Non li attenderà anche questa volta un identico destino? Sì, dinanzi ad un po' d'energia si riducono in polvere i piani loro più ben lavorati. La loro forza consiste tutta nella paura che potesse esistere in noi. Già la Baviera ha saputo bene condursi finora. Gloria ed onore alla Baviera! Sia la Baviera scudo di tutta la Germania e dell'Europa.

Prussia. Da una corrispondenza del *Daily News* di Berlino togliamo quanto segue:

Il movimento fra i cattolici della parte orientale della monarchia prussiana contro ciò che essi chiamano il Neo-cattolicismo, vale a dire il dogma dell'infallibilità, va crescendo di giorno in giorno. Esso ha ora raggiunto la popolazione della Slesia superiore che parla il polacco. Un prete di nome Kaminsky diede il segnale della rivolta presso Kattonitz. Questo paese è nella immediata vicinanza del sito dove ebbe origine venticinque anni fa il movimento che costò alla Chiesa si gran numero di aderenti e condusse alla costituzione delle comunità cattoliche tedesche e delle libere associazioni religiose, le quali rigettano ogni *credo* speciale e cercano la verità soltanto nella scienza. Il Vescovo cacciò Kaminsky dalla sua Chiesa, ma questi si è messo a predicare in una cappella vicina che è affollata ogni volta che egli sale il pergamo. Le autorità laiche si sono rifiutate di disturbarlo e di impedirgli di chiamarsi il legittimo prete cattolico della parrocchia. Esso lo trattano sempre come un uomo rivestito degli ordini e abilitato ad amministrare i sacramenti. È questo un colpo mortale inflitto ai neocattolici in quel distretto che è forse, relativamente alla superficie, il più popolato d'Europa.

Il corrispondente dopo essersi diffuso sulla scomunica slanciata contro il Wollmann conclude che, di qui a una generazione, il cattolicismo sarà morto e seppellito in Germania.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura, N. 12:

Circolare 30 giugno 1871 n. 15775 div. 3.a sez. 2.a del Ministero dell'Interno sugli Esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale. Circolare 12 giugno n. 167 div. I. sez. I. del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sulle Condotte veterinarie. Circolare 12 luglio n. 310 del Ministero della Istruzione Pubblica intorno all'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche. Circolare 30 giugno n. 31875 div. 5.a sez. I. del Ministero dell'Interno sul versamento nelle casse degli uffici del registro dei diritti di segretaria. Circolare 10 luglio n. 46916 div. 2.a del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) relativa ai provvedimenti pei Comuni aperti che non soddisfanno agli impegni assunti coll'abbuonamento pei dazi di consumo, e che trovansi in circondari pei quali non seguirono appalti complessivi. Circolare 4 luglio n. 45931-8499 div. 2.a del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) intorno ai regolamenti Comunali pei dazi di consumo. Circolare 22 giugno n. 6 del Ministero delle Finanze (Segretariato generale, ufficio del macinato) che prescrive i termini per l'accertamento della presunta macinazione dei cereali nell'anno 1872 nei mulini non forniti di contatore, ed in quelli ad un palmento fornito di detto congegno, e destinato a macinazione promiscua. Circolare 28 luglio n. 1823 del Ministero delle Finanze (Segretariato generale, ufficio del Macinato) sulla macinazione di contrabbando eseguita nei mulinelli portatili. Circolare 26 maggio n. 11676-3 div. 2.a sez. I. dal Ministero dell'Interno sui biglietti ferroviari a prezzi ridotti. Circolare Prefettizia 18 luglio n. 17146 div. 2.a che pubblica la circoscrizione territoriale giudiziaria nella Provincia di Udine. Circolare Prefettizia 18 luglio n. 16939 div. 3.a sulle pratiche per la rinnovazione delle fabbricierie. Manifesto Prefettizio 20 luglio col quale viene pubblicata la legge sui provvedimenti per la sicurezza pubblica, 6 luglio 1871 n. 294 (Serie 2.a). Manifesto 1 luglio 1871 del Ministero della guerra sull'ammissione al volontariato di un anno nei corpi dell'esercito per l'anno 1871-72 dei giovani nati negli anni 1850-51-52-53-54. Manifesto 2 luglio del R. Provveditore agli studi, relativo agli esami d'idoneità per l'insegnamento elementare. Massimo di giurisprudenza amministrativa. Avvisi di concorso.

Il Consiglio Comunale, nella seduta di sabbato, esaurì l'ordine del giorno. In un prossimo numero daremo il sunto delle sue deliberazioni.

N. 8169

Municipio di Udine

AVVISO.

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli in Piazza d'Armi resta vietato il transito pel Portone di S. Bortolomio con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui è cenno nel Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale.

Dal Municipio di Udine,
li 13 agosto 1871.

Il f.f. di Sindaco
A. Di Prampero

Sedute del Consiglio di Leva.

14 agosto 1871

Distretto di Codroipo

Assentati	85	Dilazionati	8
Riformati	40	In osservazione	1
Rimandati	4	Renitenti	7
Esentati	49	Eliminati	5
		Totale	199

I mobili del signor Benedetti Luigi di cui abbiamo altra volta parlato, invece che rimanere esposti nell'atrio del Palazzo Bartolini per un solo giorno, lo furono per tre, numeroso essendo stato il concorso di quelli che si recarono a vederli ed ammirarli. Estorniamo quindi il desiderio che questi bellissimi lavori figurino anche all'Esposizione di Vicenza, onde il Benedetti, oltre la lode de' suoi concittadini, possa raccogliere anche quella di un numero più esteso d'intelligenti ammiratori del Bello. Il successo ottenuto da questi lavori fra noi, è riserbato certamente ai medesimi anche a Vicenza, perchè la finitezza della loro esecuzione, il disegno perfetto, l'intarsio e l'intaglio egregiamente condotti, e tutti gli altri dettagli di questi eleganti ssimi e ricchissimi mobili devono assicurare ovunque al signor Benedetti gli elogi più vivi e più meritati.

Nel mentre adunque nutriamo la fiducia che il nostro bravo artista figurerà, co' suoi prodotti, all'Esposizione regionale veneta, terminiamo questo cenno tributandogli i meritati encomii, non solo per i lavori stessi, ma per la cura ch'egli si prende di far conoscere anche al pubblico ciò che torna ad onore del nostro paese. Un encomio è pure dovuto ai distinti artieri ed artisti sotto la di lui direzione, i quali con lui gareggiano in solerzia e bravura; ed un altro e vivissimo va altresì tributato a quello splendido mecenate delle Arti che è il conte Guido di Panigai, il quale, facendo simili ordinazioni, offre ai ricchi un esempio che sarebbe desiderabile fosse largamente imitato.

Corse. Jeri, dopo l'estrazione della Tombola, ebbe luogo la Corsa delle Bighe, che seguì senza alcun incidente spiacevole. Il primo premio (l. 1000) fu vinto dai cavalli *Olona* e *Blackman*, di razza italiana, del signor Paolo Ercolani; il secondo (lire 500) dai cavalli *Ira* e *Monreale*, di razza Italiana, il primo del signor Verati Alessandro, e il secondo del sig. Pirovano Defendente; ed il terzo (lire 300) dai cavalli *Adamery* e *Speranza*, il primo di razza Contabile e di proprietà del signor Bezzi Giovanni, e il secondo di razza Ungherese e di proprietà del signor Paolo Ercolani. Il tempo minaccioso fu causa che, specialmente nei palchi, il concorso fosse meno numeroso che alla prima corsa; e difatti alle minaccie del tempo, tenne dietro la loro esecuzione, in forma di una pioggia ostinata che accompagnò quasi tutto lo spettacolo ippico, continuando poi molto avanti nella notte. Circostanza spiacevole principalmente pei forastieri venuti jeri in bel numero a Udine.

Loda il figlio e onorerai la madre. Ogni animo gentile esulta allorchè vede riconosciuto ed apprezzato a dovere il merito che, sdegnoso d'un fare ciarlatanesco, si tiene ad indivisibile compagna la modestia. Ogni animo gentile si rallegra allorchè ode onorato ed esaltato un suo concittadino in altra terra da quella, che gli dava i natali; perchè l'onore e la stima de' figli si riflette sulla madre. Gli è perciò che noi con grande piacere tra le celebrità architettoniche chiamate a formare la Commissione per il Monumento da erigersi a Roma ad eternare la memoria del più gran fatto dei tempi moderni, della *Nazionale Unificazione d'Italia*, leggemmo il nome del nostro cav. Andrea Scala. E difatti congiunge ad un gusto finitissimo in arte, a molte e svariate e peregrine cognizioni un'umiltà e un'onestà superiori ad qualsia encomio. Della quale onorificenza impartitagli colà dov'è raccolto il fiore degli artisti credemmo non discaro ai buoni Udinesi il ricordo; perchè, amando essi quest'ultimo lembo d'Itali, che diede in ogni tempo ingegni segnalati, ne zelino il suo decoro e la sua dignità, ed applaudano anch'essi a quale si innalza di qualunque maniera sulle tronfie mediocrità. E l'insigne architetto perdoni allo nostro quanto smorte, altrettanto sincere parole, e accetti il voto che l'età nostra si valga dell'opera sua negli abbellimenti di cui vuole fregiata questa patria diletta.

L. C.

A merito di due bravi Carabinieri, il maresciallo Luigi Guiso] e il Brigadiere Oreste Busetti fecesi a Udine la scoperta, e si devenne all'arresto di un fabbricatore e spenditore di monete false di conio austriaco. Questi due bravi militi della benemerita Arma avevano udito nella mattina del 12 corrente agosto che in Udine si spendevano monete false; quindi si diedero a ricercare l'origine di queste voci, e tanto s'adoperarono per tutta quella giornata, che nella sera poterono scoprire il reo spenditore e procedere al di lui arresto. È questi un certo Giammono Filippo di Luigi, nativo di Catania (Sicilia), e qui dimorante. Adosso gli si rinvennero non pochi quatti di fiorino falsi e pezzi da dieci soldi austriaci. E perquisita l'abitazione del Giammono, si venne alla scoperta di altra quantità di monete false, non che di un conio e di altri oggetti adatti alla fabbricazione.

Un grande servizio è stato dunque reso da questi due bravi Carabinieri, che con tanto zelo ed intelligenza seppero continuare nelle indagini sino alla scoperta dell'autore d'un sì grave reato, che offende la fede pubblica, e che senza la pronta scoperta avrebbe forse recati danni ingenti. Sia dunque lode ad essi, e la superiorità tenga conto di tale prova di intelligenza e di solerzia.

È stato trovato un cane da caccia, giovine, di color bianco macchiato canella chiaro. Chi lo avesse perduto si rivolga dall'armajuolo sig. Zanoni Pietro presso il ponte Aquileja Udine.

FATTI VARII

L'amico del popolo e del fanciulli. È uscito il primo fascicolo dell'operetta scientifico-popolare dell'avv. Magri, già da noi annunciata in un'appendice di questo Giornale, e che porta per titolo: *L'amico del popolo e dei fanciulli.* Già fin d'allora, per la completa conoscenza ch'abbiamo dell'intenzioni ed intelligenza dell'egregio autore, noi preconizzammo assai bene di questo lavoretto. Ora, che n'abbiamo fra mani il primo saggio, ci gode veramente l'animo di non aver nulla a ritrattare del già detto, e sentiamo anzi vivo l'obbligo d'aggiungere qualche parola di sopracelogio, stantechè le promesse fatte nel programma sono in questo primo fascicolo adempiute con esuberanza, ed il modicissimo prezzo (40 centesimi al fascicolo) fa veramente vergogna a chi non voglia, per sì buoni patti, gustare un po' di scienza, tanto più quando è sì delicatamente appprestata.

Il titolo dell'opera già da se stesso raccomanda bastantemente il contenuto, e le due classi del popolo e dei fanciulli, per le quali pochi, e forse male, si peritano a lavorare, di rado, io crederei, possan trovare che, come l'avv. Magri, affronti serenamente la difficoltà d'identificarsi, direi quasi, con esse, e in amichevol linguaggio infondere loro scienza, virtù e diletto.

L'edizione è comoda e pulita; e, tra parentesi, diremo, che con essa l'egregio tipografo C. Voghera inaugurò l'apertura d'un suo nuovo stabilimento a Roma. Le associazioni, con pagamento intero, od anche per rate come piace, si ricevono dal tipografo anzidetto, e qui in Udine dal sig Paolo Gambierasi.

P. V. F.

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che d'ora innanzi le persone le quali faranno domanda ed otterranno biglietti d'abbonamento, saranno tenute a depositare, coll'importo dei biglietti stessi, la somma di lire 10 a garanzia dell'obbligo della restituzione dei libretti, entro giorni otto dalla scadenza degli abbonamenti, trascorso il qual termine le dieci lire rimarranno di pieno diritto della Società.

Costruzioni navali. Se siamo bene informati, alla Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente, Fratelli Westermann, sarebbe stata commessa la costruzione di dodici grossi vapori in ferro. Noi saremmo ben lieti che ciò si avverasse nell'interesse della nostra industria marinaresca, e in quello degli oculati capitalisti che concorsero a crearla in Italia, sottoscrivendo le Azioni della benemerita Società. (*Capitalista*).

Sovrimposte. Secondo i ruoli del 1870 le sovraimposte provinciali e comunali alle tasse dirette ammontano a L. 88,391,693 sui terreni, a L. 29,028,308 sui fabbricati, ed a L. 12,650,261 sulla ricchezza mobile. In totale le sovrimposte ammontano a L. 130,070,262.

Ragguagliata tal somma al territorio ed alla popolazione, si trova che la sopratassa fondiaria rurale corrisponde a L. 3, 41 per ogni ettaro di superficie; la sopratassa fabbricati corrisponde a L. 1, 19 per ogni abitante, e la sopratassa di ricchezza mobile a L. 0, 52 pure per ogni abitante. (Id.)

I prodotti delle ferrovie italiane. Il Ministero dei lavori pubblici pubblicava recentemente nella *Gazz. Ufficiale* il prospetto dei prodotti delle ferrovie del Regno nel mese di maggio del corrente anno, in confronto con quelli del mese stesso del 1870, dedotta l'imposta del decimo sui trasporti a grande velocità.

Da queste cifre è dato rilevare che nel complesso il prodotto chilometrico delle strade ferrate italiane nel 1871 è in aumento di lire 38. Esaminando poi questo prodotto per le singole linee, vediamo che l'aumento nell'Alta Italia è di lire 70, nelle Meridionali di lire 1,763, nelle Calabro-Sicule di lire 552, e nella linea Torino-Cirié di lire 2,440. All'incontro nelle Romane si è verificata una diminuzione in lire 521 e nella linea del Moncenisio di lire 6,276.

Collodio pel cholera. Una lettera del dottor Arsène Drouet al *Nationnal* conferma quanto è stato detto intorno all'efficacia del collodio nella cura del cholera:

« Io sono certo (dice il dottore rammentato) che noi abbiamo in mano un mezzo sicuro di guarire il cholera nel primo periodo o periodo algido. Questo mezzo consiste nel passar semplicemente una mano di collodio ricinato 30 o 40 grammi, e prendere per ogni bevanda acqua di seltz o ghiacchio, oppure acqua semplice, senza nè acquavite, nè rhum.

« I vomiti vengono arrestati istantaneamente, le evacuazioni alvine in pochissimo tempo; quanto ai crampi diminuiscono rapidamente.

« Cinque o dieci minuti dopo passato il collodio sul ventre, si sviluppa tra la crosta formata dal collodio e l'epidermide una punta di calore; mezz'ora dopo, essa è cresciuta a tal segno che il ventre è invaso da un calore potente, che di là spandendosi come da un centro, si irradia verso il petto e la radice delle membra, le cui estremità sono raggiunte in due ore circa. Allora comincia un sudore, il più

Triestino — Viennese, che la *valigia delle Indie*, o qualcos'altro di grosso abbia proprio da passare per Cividale; perchè dico questa convinzione non entra proprio in testa alle teste ragionevoli! Ma se per Udine, Cividale si può dire che è ossa delle sue ossa, carne della sua carne! Quando non piove, e se saranno fatti questi benedetti ponti, i Cividalesi possono ordinare che si metta al fuoco la carne, venire ad Udine a fare i fatti loro, persuadersi che qui non ci sono più cannibali, e tornarsene a casa a tavola apparecchiata. È colpa di Udine, se la patria di Paolo Diacono non è più la capitale del Ducato dei Longobardi? Se la prendano con Carlomagno, da cui si può dire traesse origine anche il potere temporale dei patriarchi, i quali trovavano più commodo stare di qua dell'acqua. Del resto tra Cividale ed Udine, quando non piove, c'è minore distanza di tempo che non da Castello alla stazione della strada ferrata di Venezia. Sarebbe questa una buona ragione per far rivivere le fazioni dei Castellani e Nicolotti? Queste pensate possono venire in mente al Consigliere Franceschi ed a qualche ingegnere Dalmatino sviato in queste parti; ma non di certo ad Udine. Qui si conosce molto bene la via del carbone e delle legna e della ribolla e delle frutta, e si augura che sui colli di Cividale se ne piantino sempre più. Si vorrebbe che a Cividale rifioriscero le manifatture, giacchè vi hanno locali e le acque del Natisone rumoroso, aria buona e brava gente. In tutti i casi Cividale non è il centro del mondo niente più di Udine, di Pordenone, di Venezia. Accontentiamci di Roma!

Ceneda e Serravalle adunque si tramutarono in Vittorio; e se la ferrovia pontebbana fosse fatta, sarebbe ottimamente avviata anche *l'unità della Provincia friulana*. Il resto si farebbe a poco a poco.

Vittorio è a 75 minuti, e da una lira ad 1. 25 distante da Conegliano. Trovo che lo Zenner ha indicato una decina di alberghi e ristoratori, senza dire, che il Municipio ha disposto per albergare *tutti gli zoppi* del mondo.

Non ci voleva di meno colla taumaturga Dal Cin. Lo Zenner ci fa i *cenni biografici* della Dal Cin, di cui non vi dico niente, perchè vorrete leggerli da per voi. Mi pare di averli visti dal signor Gambierasi. Se io copiassi qui il libretto, voi non avreste il piacere di leggerlo per intero. Soltanto una circostanza io voglio notare; ed è la ribellione della vecchia dottrina contro questa novità del guarire contro le regole. *Il fatto è fatto* dice lo Zenner; e questo, o medici, non potete negarlo! Qui sta l'errore. Dice il proverbio: *tout mauvais cas est niable.* Ora per certi medici, chirurghi e professori le guarigioni della lussazione del femore fatte dalla Dal Cin sono un *cattivo caso*. Così è uno cattivo per i *temporalisti*, che gl'Italiani abbiano voluto essere padroni a casa loro ed abbiano per questo unita l'Italia. Anche qui *il fa to è fatto*. Ma come ci sono certi, i quali non vorrebbero che la Dal Cin guarisse la gente e si adirano contro *il fatto*; così certi altri bestemmiano contro la Provvidenza, la quale ha voluto che l'unità d'Italia fosse *un fatto*. Lo stesso Thiers, che non l'ama, se n'è persuaso; e se non lo credono i san Tommasi del tempo, che ci urtino il naso dentro Potrebbe darsi, che se lo rompessero.

Così la *processione degli zoppi* continui pure a Vittorio, chè non soltanto la Dal Cin è per guarirli, ma il Municipio di Vittorio ha provvisto a tutti i loro commodi.

Il mio ottimo amico Poldo Caprulense vorrebbe anch'egli avere una Dal Cin qualunque per attirare un po' d'acqua al suo molino; ma egli si accontenti di darci del buon caffè, come al solito.

C'era una volta un bravo uomo, il quale aveva chiamato avventori alla sua bottega, obbedendo a quel detto: *facile vobis thesaurum de mammona iniquitatis.* Due altri che esercitavano lo stesso mestiere, invidiosi di tanto bene esclamano: Oh! se noi pure avessimo il fantoccio (volgo *pipinot*) saprenmo farlo ballare! Quel bravo uomo, che lo seppe, sorridendo disse al referente: Che se ne facciano uno! Il legno tutti l'hanno. Poi a Norimberga se ne compranо per poco. I *pupoli* ce li hanno in casa. Già gli uomini hanno sempre amato i balocchi.

Ed io dico che ci sono sempre stati di quelli che credono piuttosto alle apparenze ed alle fantasie, che non al *fatto*, in cui si rivela la potenza divina.

Ci saranno poi sempre di coloro, che hanno gli occhi, ma non per vedere, le orecchie ma non per sentire, la mente ma non per ragionare. E di questi sono tutti quelli che non credono all'esistenza dell'Italia e sperano, cristianamente, in un Carlomagno qualunque, il quale venga a trucidare un milione di Italiani, a bruciare cento città e mille villaggi e a restaurare il santo ufficio. Bravi! Anzi bravissimi! Anzi bravonorissimi!

delle volte abbondantissimo, e con esso, il veleno cholerico viene eliminato dall'organismo: *il malato è guarito.*

« Ecco quello che ho veduto io stesso in 20 casi di cholera, e in più di 200 casi di cholerina.»

—

Gli stampatori d'America invitati a cooperare all'inaugurazione di un monumento, che verrà eretto in Saluzzo, a Giambattista Bodoni, inviarono al Pomba di Milano, il nestore dei tipografi italiani, un affettuoso e nobile indirizzo ai loro colleghi d'Italia ed una ricca collezione di tipografie americane.

Ora il nostro illustre amico mons. Jacopo Bernardi, in una lettera al sindaco di Saluzzo, senza voler preoccupare una libera decisione, assai modestamente suggerisce che la biblioteca di quella città potrebbe additare con onesto e nobile orgoglio i doni che insieme a questo, a festeggiare la memoria del Bodoni per la circostanza solenne, faranno, avutone anche indirettamente gentile invito, o a guisa della generosa America per ispontaneo impulso, le società tipografiche più ricche e più colte del mondo.

È certo che ove si raggiungesse questo, ad esempio di quanto fece l'America, sarebbe questo pel grande tipografo e per Saluzzo l'onore più desiderabile e prezioso; e noi facciamo plauso alla lodevole proposta del Bernardi, di cui abbiamo ammirato sempre gli ottimi intendimenti.

—

Gli operai alla zecca di Yeddo al Giappone. Da una relazione sul modo di batter monete nella zecca di Yeddo al Giappone si rileva che vi lavorano circa 300 operai secondo un processo tutto affatto primitivo e che solo per la grande regolarità e disciplina degli operai stessi è ritenuto conveniente. Ma ciò che vi ha di strano si è che al mattino quando gli operai entrano nello stabilimento, devono spogliarsi completamente, rivestendosi poi di abiti appartenenti alla zecca. Compiuta la giornata, suona il gongo ed allora si presenta nuovamente lo strano spettacolo degli operai che depongono gli abiti della zecca in tutta fretta e si precipitano affatto nudi all'estremità della corte. Quivi si fanno ricerche nella loro capigliatura, si fa loro lavar le mani, bever dell'acqua e gridare. Dopo una perquisizione così rigorosa, essi riprendono i loro abiti e se ne vanno per subire il giorno susseguente lo stesso esame.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1. R. Decreto 11 giugno n. 353, con cui il collegio di Ma ina di S. Stefano Quisquina (Girgenti) è dichiarato istituto pubblico educativo dipendente dal Ministero di pubblica istruzione, e vengon date le norme per la compilazione di uno statuto organico del collegio stesso.

2. R. Decreto 27 luglio, n. 379, con cui sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova vari decreti relativi all'eseguimento delle leggi per le tasse sugli affari.

3. R. Decreto 5 agosto, per cui la espropriazione del Convento dei PP. Domenicani, denominato di S Maria Sopra Minerva è limitata ai locali indicati nel tipo unito al detto decreto.

Entro tre giorni dalla notificazione del Decreto il Governo prenderà possesso di quei locali del convento suddetto compresi nel tipo che sopra, e che non ancora fossero occupati dalla pubblica amministrazione.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

1. Regio decreto 30 aprile, che fissa gli stipendii ed assegni annessi agli insegnamenti ed alle cariche nell'Istituto tecnico di Como.

2. Nomine di cavalieri nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Una disposizione nel corpo d'Intendenza militare.

4. La promozione di una guardia generale nel l'Amministrazione forestale dello Stato ad ispettore di 2.a classe nell'Amministrazione medesima.

5. Una disposizione concernente un notaio.

6. La notizia che con il dì 4 giugno 1868 il signor cav. Giulio Medaglia cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Livorno.

7. Un elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario, fra le quali notiamo la seguente fatta con Regio decreto del 6 luglio:

Avet conte comm. Augusto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, fu collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

— E quella dell'11:

1. Regio decreto 23 luglio, col quale sono condonate le pene disciplinari in cui sono incorsi gli ufficiali e gli assimilati della Regia Marina che contrassero matrimonio senza il regolare permesso.

2. Regio decreto 27 luglio, col quale si accorda il condono delle pene disciplinari in cui siano incorsi i militari di bassa forza per aver contratto matrimonio senza autorizzazione.

3. Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie della Venezia e di Mantova, fatte con Regio decreto 6 agosto, con annotazioni che la pubblicazione dell'elenco di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corrente mese, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1° di settembre prossimo venturo, sotto pena di decadenza.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia o di Mantova sono tramutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Pei funzionari compresi in questi elenchi, si autorizza l'immissione in possesso o la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la presentazione dell'estratto del decreto di nomina o di tramutamento.

—

— La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

1. R. Decreto del 28 giugno, n. 359, con cui è modificata la pianta numerica provvisoria del personale degli stabilimenti scientifici dell'Università di Napoli per ciò che riguarda l'Orto botanico.

2. R. Decreto 30 aprile, n. 363, che fissa gli stipendi ed assegni annessi a vari insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Bergamo.

3. R. Decreto 6 luglio, con cui è approvata una deliberazione della Deputazione provinciale di Catania, relativa all'applicazione della tassa di famiglia.

4. R. Decreto 6 agosto, col quale sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato, i locali di Roma denominati:

Convento di Santa Teresa. Monache Carmelitane scalze.

Convento dell'Incarnazione. Monache Carmelitane.

Vigna ed orti del Noviziato della Compagnia di Gesù.

Vigna ed orti del Collegio Romano.

Vigna ed orti dei Certosini di Santa Maria degli Angioli.

Il Governo prenderà possesso degli accennati immobili nel termine di giorni quindici decorrendi dalla data della notificazione del decreto.

Con successivi decreti verrà autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del debito pubblico della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo ai Corpi morali espropriati a termini dell'art. 7 della legge 5 febbraio 1871, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

5. Una disposizione nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

7. Una notificazione della Commissione governativa pel trasferimento della sede del Governo a Roma, colla quale si avvisa che, salve le risultanze delle finali constatazioni dello stabile da eseguire con ministerio di perito giudiziario e di notaio, la rendita offerta agli espropriati PP. Domenicani di Santa Maria sopra Minerva pel Convento di detto nome è di Lire 13,703.22.

8. R. Decreto 19 luglio, n. 369, con cui è stabilito il riparto del contingente di 50,000 uomini di prima categoria, per la leva sui nati nell'anno 1850, con avvertenza che i chiamati a formare la seconda parte del contingente in 20,000 uomini non acquistano alcuno speciale diritto sulla durata del loro servizio sotto le armi, dipendendo dal Governo di trattenerveli più o meno secondo i bisogni dell'esercito e le esigenze della pubblica finanza, e potendo anche il Governo chiamarli a ripianare le mancanze che si verificassero nella prima parte dei 30,000 uomini.

—

— La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

1. R. decreto 5 agosto, n. 387, a tenore del quale i Comuni di Savigliano di Puglia, Greci e Monteleone di Puglia, costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Bovino n 122, con sede nel capoluogo del Comune di Savignano di Puglia.

2. R. decreto 27 luglio, n. 391, a tenore del quale dal fondo per le spese impreviste inscritte al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1871, sono prelevate lire quarantamila, ed inscritte per lire 30,000 ai capitoli 20 e 21 (Sanità Marittima) del bilancio del Ministero dell'interno dell'anno 1871, e per lire 10,000 al capitolo n. 45, Casuali per tutti i servizi del Ministero, del bilancio dei Lavori Pubblici pel 1871.

Questo decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Gastein 14. Il conte Beust dichiarò in parola d'onore di non aver ricevuto notizie ufficiali delle patenti di scioglimento del Reichsrath e delle diete.

Versailles 14. L'unione repubblicana, presieduta da Edgardo Quinet, decise di tenere due sedute alla settimana per informare i suoi membri di tutti i passi di Thiers e degli Orleans, ed invigilare alla conservazione della repubblica.

Parigi 14 agosto. Leone Say, prefetto di Parigi, avrà il rango di ministro.

L'atto d'accusa di Rochefort eccitò l'attenzione generale.

Sanct Poelten (Austria superiore) 14. Il capitano distrettuale ricevette ordine dalla luogotenenza di proibire come illegale il progettato *meeting* del partito centralista tedesco.

Monaco 14. Il co. Bray fu nominato ambasciatore a Vienna con decreto del 22 luglio.

Londra 14. Il governo belga si trova in serie apprensioni per lo aumentarsi di rifugiati politici nel Belgio, avendo prove non dubbie che l'*Internazionale* prepara un colpo. Sono prese le più ampie misure di precauzioni

Costantinopoli 14. Le truppe della guardia che trovansi a Scutari ricevettero l'ordine di ritornare a Costantinopoli.

Il kedive ha ritirato le ordinazioni d'armi fatte all'estero.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il ministro dell'interno, per considerazioni di salute pubblica, ha sospesa alle autorità dipendenti la facoltà di rilasciare passaporti per Marsiglia.

— E più sotto:

Al Ministero delle finanze furono già esauriti i fondi per la restituzione della tassa di ricchezza mobile indebitamente percepita sui redditi imponibili inferiori alle lire 400.

Coloro, e pur troppo non sono pochi, i quali hanno ancora diritto a questa restituzione converrà aspettino fino alla definitiva approvazione dei bilanci nei quali furono chiesti appositi fondi suppletivi.

— È intenzione del Governo di aumentare i diritti per la concessione dei brevetti di privativa industriale.

Le tasse che si pagano in Italia per questi brevetti sono generalmente inferiori a quelle che si pagano negli altri Stati.

— La corte del Vaticano insiste più che mai nel proposito di far nascere qualche incidente che dia luogo ad un congresso per le cose di Roma. Frattanto ha consigliato i giornali francesi più devoti a suoi interessi di sostenere la politica del sig. Thiers impegnandolo ad ottemperare al voto dell'Assemblea di Versailles. Pio IX ha particolarmente ringraziato Thiers pel discorso che pronunziò nella discussione del voto; ed il cardinale Antonelli ha similmente manifestato la gratitudine del Governo Pontificio all'Assemblea ed al Capo del potere con dispaccio diretto al conte di Harcourt. *(Concordia)*

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Quegli che fu Napoleone III vegeta in un piccolo villaggio dell'Inghilterra. So da buona fonte che l'imperatrice vorrebbe andare a stabilirsi in Ispagna, per essere vicina a sua madre, la contessa di Montijo. La famiglia Bonaparte ha delle vaste possessioni nell'Andalusia e nell'Estremadura. Il castello e la terra di Arteaga, nella provincia di Guipuzcoa, le appartengono. È una residenza veramente principesca. L'imperatrice ha l'intenzione di trasferirvi i suoi penati.

Alcuni deputati avrebbero voluto proporre alla Camera la restituzione dei beni alla famiglia d'Orléans. Il duca d'Aumale ed il principe di Joinville vi si sono opposti.

Ieri è comparso un opuscolo intitolato; *La rivincita della Francia e della Comune, per un rappresentante del popolo di Parigi.* Lo si vende sottomano. Lo si attribuisce al signor Gambon. È una lunga riabilitazione degli atti della Comune, ed una violenta aggressione contro il governo.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 16 agosto 1871.

Dublino, 15. Il Magistrato di Dublino ammise la domanda di processare la polizia per la condotta tenuta a Phoenix Park.

New-York, 14. Una circolare di Botwell ritira di nuovo il prestito, eccettuati 50 milioni che sono offerti al 5 0/0 alle Banche Nazionali.

Oro 112 5/8.

Versailles, 14. Il Consiglio di guerra intese oggi i testimonii di Courbet. Nulla d'importante.

Berlino, 14. Il *Monitore dell'Impero* pubblica la legge che mette in vigore dal 1 gennaio 1872 nell'Alsazia-Lorena l'articolo 33 della costituzione dell'Impero tedesco, secondo il quale tutta la Germania forma un solo territorio relativamente alle dogane e al commercio.

La *Gazz. Nazionale* smentisce la notizia dei giornali francesi che sieno intavolati dei negoziati per l'imminente sgombro dei forti di Parigi, e dei dipartimenti della Seine e Seine et Oise.

Londra, 14. La Regina è leggermente indisposta.

Camera dei Comuni. Il Ministero dichiarò che ricusa l'inchiesta sullo stato dell'esercito. Vuole mantenerne l'effettivo: e non desidera di sorpassare la cifra del bilancio del Ministero della guerra.

Gastein, 14. Beust ebbe un'udienza dal Re di Prussia che durò un ora e mezza. Bismark arriverà il 16 sera.

Vienna, 15 La *Presse* annunzia che Bismark sarà accompagnato a Gastein dai consiglieri di legazione Kendell e Brucher. Beust è seguito da parte del suo Gabinetto. Andrassy è pure atteso a Gastein. Tutto ciò lascia supporre che trattisi di qualche cosa di più che non sia un semplice scambio di cortesie. Tuttavia la *Presse* non vuole discutere se sia fondata la voce che vi si tratteranno stipulazioni formali sulla politica comune ai due Imperi.

New-York, 15. Avvenne un'esplosione a Pittston nella Pensilvania in seguito all'accensione del gas in una miniera di carbone. Vi è un morto e 16 rinchiusi fra le rovine.

Londra, 15. Il Parlamento fu prorogato a lunedì.

Il *Times* dice che le trattative fra Manteuffel e Pouyer-Quertier circa lo sgombro dei forti del Nord non ebbero alcun risultato definitivo e si riprenderanno a Francoforte.

La corporazione di Dublino adottò una proposta esprimente dispiacere ed orrore pel fatto di Phoenix Park.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 14 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L.	19.74	ad it. L.	20.65
» vecchio	»		»	21.—	»	21.78
Granoturco nostrano	»		»	20.05	»	20.64
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segale	»		»	13.20	»	13.86
Avena in Città	»	rasato	»	7.20	»	7.23
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	25.40
» da pilare	»		»	—.—	»	12.80
Saraceno	»		»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.40
Miglio	»		»	—.—	»	15.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti	»		»	—.—	»	—.—
Mistura nuova	»		»	—.—	»	12 50
Fagiuoli comuni	»		»	16.75	»	17.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 384 2

Provincia di Udine Distretto di Maniago

GIUNTA MUNICIPALE

di Frisanco

Con deliberazione Consigliare 18 luglio a. c. n. 350 essendo stato approvato il progetto tecnico per la costruzione del tronco di strada carreggiabile da S. Floriano a Maniago lungo il torrente Colvera, restano invitati tutti gli aventi interesse a prenderne conoscenza ed a presentare l' eventuali loro eccezioni ed osservazioni a senso e pegli effetti dell' art. 17 del Regolamento per l' esecuzione della legge n. 4613 del 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade Comunali.

Frisanco, 8 agosto 1871.

Per la Giunta
Il Sindaco
G. Colussi

REGNO D' ITALIA 1

Provincia di Udine

Comune di Codroipo

LA GIUNTA MUNICIPALE

AVVISO

A tutto il giorno 28 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario all' Amministrazione Comunale coll' annuo stipendio di l. 1800 restando in carica gli attuali impiegati.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze in bollo legale entro il suddetto giorno corredate dalla patente d' idoneità, atto di nascita, fedina criminale politica, e d' ogni altro attestato comprovante la coltura dell' aspirante, e la pratica degli affari.

Codroipo li 10 agosto 1871.

Il Sindaco
E. D.r Zuzzi

Gli Assessori
C. D.r Gattolini
G. B. Valentinis
P. Petracco.

Il Segretario
Stona

ATTI GIUDIZIARII

N. 2528 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza a questo numero della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante la R. Amministrazione contro Mazzero Maria fu Valentino vedova Danelutti fu Giacomo di Raccolana avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 7, 14 e 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aL. 4.29 importa fior. 37.87 1[2 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

In mappa di Raccolana

N.					
N. 409	Campo	di pert.	0.19	r. l.	0.58
» 804	Casa	»	0.02	»	3.36
» 942	Ghiaja	»	0.11	»	0.—
» 943	»	»	0.04	»	0.—
» 1353	Campo	»	0.02	»	0.05
» 1354	Prato	»	0.01	»	0.03
» 5274	Pascolivo	»	5.56	»	0.11
» 5475	Pascolo	»	0.39	»	0.02
» 5476	Coltivo	»	0.09	»	0.14

Il presente si affigga all' albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Raccolana e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 23 giugno 1871.

Il R. Pretore
Marini

Zorzi Canc.

N. 5059 1

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora nella Germania Giovanni de Cecco fu Domenico essergli stato deputato in di lui curatore l'avv. Della Schiava, affinchè lo rappresenti nella procedura esecutiva per asta stabili provocata da Leonardo Da Cecco di Majano con istanza 3 giugno decorso n. 3873 in di lui confronto, e che sulla stessa per essere sentite le parti sulle proposte condizioni d' asta fu fissata l' aula 5 settembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Da Cecco a comparire personalmente, ovvero di far tenere al curatore le opportune istruzioni, e prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi come di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a spese dell' istante.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 17 luglio 1871.

Il Reggente
Brancaleone

F. Pellarini.

N. 2795 2

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che ad istanza del R. Ufficio Contenzioso Finanziario faciente per la R. Intendenza di Finanza in Udine ed al confronto di Giuseppe Collauzzi fu Antonio di Aviano sarà tenuto nei giorni 15, 16 e 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 78.22 importa it. l. 1690; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario, con qeesto però che spettando al convenuto la terza parte per effetto dell' atto divisionale 9 maggio 1845, il valore censuario della medesima importa it. l. 563.33.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Una terza parte del molino da grano in mappa di Aviano n. 10218 *a* di pert. cens. 0.20 rend. 78.12 del valore di l. 563.33.

Locchè si pubblichi nel « Foglio ufficiale di Udine » e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Aviano, li 7 luglio 1871.

Il Reggente
Faro

Fregonese Canc.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.